

RUCELLAI & RAFFAELLI

STUDIO LEGALE

Milano
Via Monte Napoleone, 18

Roma
Via dei Due Macelli, 47

Bologna
Via Cesare Battisti, 33

COPYRIGHT *Newsletter*

COPYRIGHT: ADOTTATA LA PROPOSTA DI RIFORMA DAL PARLAMENTO EUROPEO

Via libera del Parlamento alla proposta di direttiva sui diritti d'autore nel mercato unico digitale. Prima di giungere ad un testo definitivo ci sarà un negoziato con Commissione e Consiglio.

In data 12 settembre 2018, il Parlamento europeo ha adottato con 438 voti a favore, 226 contrari e 39 astensioni una sua proposta di direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale.

L'esito della votazione era incerto dopo la prima bocciatura del progetto il 5 luglio 2018. L'aggiornamento della normativa europea sulla tutela del diritto d'autore è stato da subito al centro di un dibattito molto acceso, che occupa tuttora i difensori della libertà d'espressione e le grandi imprese del web, fino alle industrie dei media e della cultura.

Il testo adottato apporta novità importanti alla tutela della privacy e alcune modifiche alla proposta della Commissione affari giuridici di giugno.

La prima di queste novità, prevista dall'articolo 11 della Direttiva, riguarda il diritto riconosciuto agli editori di giornali di ottenere "una remunerazione equa e proporzionata per l'utilizzo digitale delle loro pubblicazioni di carattere giornalistico" da parte di aggregatori di notizie come Google News o piattaforme di condivisione come Facebook. L'obbligo di remunerazione riguarda anche gli "snippet", ovvero articoli dove è possibile visualizzare solo un frammento del testo pubblicato dall'editore.

Il testo emendato dell'articolo 11 richiede poi espressamente che i giornalisti "ricevano una quota adeguata dei proventi supplementari percepiti dagli editori".

Un'altra delle novità introdotte dalla Direttiva riguarda l'articolo 13, che obbliga i prestatori di servizi di condivisione di contenuti online a concludere "accordi equi e adeguati di licenza con i titolari dei diritti".

La precedente versione dell'art. 13 prevedeva invece, in caso di assenza di tali accordi, un filtraggio automatico dei contenuti, sul modello del discusso sistema già utilizzato da Youtube.

L'articolo 13, così come previsto dall'ultimo emendamento, prevede solamente che i prestatori di servizi di condivisione di contenuti online e i titolari dei diritti cooperino "in buona fede per garantire che non siano disponibili nei loro servizi opere o altro materiale protetti non autorizzati", senza alcun obbligo per le piattaforme di bloccare automaticamente le pubblicazioni.

Ad ogni modo, le misure di filtraggio adottate dai servizi di condivisione di contenuti online devono essere concepite per evitare che vengano colpite indistintamente anche opere che non violano il copyright. Inoltre, le stesse piattaforme dovranno istituire "meccanismi di reclamo e ricorso celeri ed efficaci a disposizione degli utenti" per presentare ricorsi contro una ingiusta eliminazione del contenuto.

Al fine di non ostacolare ingiustamente la libertà di espressione, gli eurodeputati hanno altresì previsto che la protezione non debba estendersi ai "collegamenti ipertestuali" del tipo hyperlink e alle informazioni fattuali riportate in articoli giornalistici di una pubblicazione a mezzo stampa.

In questo senso è inoltre previsto dall'articolo 2, punto 4 *ter* che il caricamento di contenuti da prestatori che non hanno fini commerciali, quali ad esempio le enciclopedie online, così come il caricamento su piattaforme per la condivisione di software open source, sarà automaticamente escluso dall'obbligo di rispettare la nuova normativa sul copyright.

Il testo esclude esplicitamente dalla legislazione "le microimprese e le piccole imprese", nel tentativo di promuovere ed incoraggiare l'innovazione.

Infine, la Direttiva prevede un rafforzamento della posizione di autori ed artisti per il tramite di due disposizioni.

In particolare, l'articolo 15 comma 1, consente agli autori ed agli artisti di esigere una remunerazione supplementare da chi sfrutta le loro opere "se la remunerazione inizialmente concordata risulta sproporzionatamente bassa rispetto ai proventi e ai benefici, diretti e indiretti, originati in un secondo tempo dallo sfruttamento delle loro opere o esecuzioni".

L'articolo 16bis, invece, permette agli autori e artisti di revocare o porre fine all'esclusività di una licenza di sfruttamento dell'opera, se si ritiene che la parte titolare dei diritti di sfruttamento non stia esercitando tale diritto.

La votazione del 12 settembre 2018 conferisce un mandato negoziale al Parlamento Europeo per avviare i negoziati con il Consiglio dell'Unione Europea e la Commissione Europea, al fine di cercare un'intesa sulla versione definitiva della Direttiva. Quest'ultima potrebbe quindi ancora essere sottoposta a modifiche.

La votazione definitiva è prevista per gennaio 2019.

Contact details

Rucellai & Raffaelli

Via Monte Napoleone, 18 - 21021 Milano

Tel.: 02 7645771

www.rucellaieraffaelli.it

Avv. Lorenzo Conti - Partner

Email: l.conti@rucellaieraffaelli.it

Avv. Gianna Iannotti - Senior Associate

Email: g.m.iannotti@rucellaieraffaelli.it